

## SCENA VI.

Interno maestoso del Tempio di Giove Olimpico. Ara in mezzo col sacro fuoco acceso. Intorno i ministri del Tempio, che sostengono Bende, Corone, Tazze d'oro, e d'argento, ed un' bacile col sacro coltello.

URANIO cogli abiti proprj del Sacrificio. DORI in abito di Donzella conveniente alla vittima. Choro di Sacerdoti.

Choro. **Q**uanto è terribile  
Il tuo poter,  
Gran Dio del fulmine!  
Quant' è adorabile  
Il tuo voler!

Dor. Dunque Padre adorato . . .

Uran. Lascia quel nome omai, nè più destarmi  
Quelle tenere idèe. Giove comanda  
A me tocca ubbidir'. Al Sacerdote  
Pronto eseguir', non disputar' conviene  
Degli arcani del Nume. Egli m' assista  
E l'opra eseguirò. Alfine i Figli  
Tutto al Cielo dobbiam'.

Dor. Contenta io moro;  
Purchè tu creda intanto,  
Ch' io moro innocente.

Uran. E quel tuo sangue  
Più grato ai Dei farà. Mi costa, è vero  
La natura domar'; Ma tutto io deggio  
All' autore di quella. (a) E' tempo alfine.  
Ninfa, (che non più figlia  
Or' mi giova chiamarti)  
T'accosta all' Ara, e qui vittima esangue  
Placa l'ira di Giove oggi col sangue.

c 3

Dor.

(a) risoluto a Dori.